



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

41ª Seduta pubblica – Martedì 30 novembre 2021

Deliberazione n. 138

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI GUARDA, GIACOMO POSSAMAI, CAMANI, BIGON, MONTANARIELLO, ZANONI, ZOTTIS, BALDIN, LORENZONI E OSTANEL RELATIVO A “*USCIRE DALLA RETORICA E RENDERE EFFETTIVE PREVENZIONE E PRESA IN CARICO DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA*” IN OCCASIONE DELL’ESAME DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AMMINISTRATIVA RELATIVA A “ADOZIONE DELLA NOTA DI AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE (DEFR) 2022-2024. ARTICOLO 36, COMMA 3 E ALLEGATO 4/1, PUNTI 4.1 E 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 118/2011 E SS.MM.II.; ARTICOLO 7 E SEZIONE III DELLA LEGGE REGIONALE N. 35/2001.”.
(Proposta di deliberazione amministrativa n. 31)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- sono 93 le donne uccise in ambito familiare o nel contesto di relazioni affettive dall’inizio del 2021;
- il 92% degli omicidi di donne è commesso dal partner;
- sono 2.000 gli orfani di crimini domestici in Italia nel 2020;
- da marzo a giugno 2020 è stato registrato un aumento del 73%, rispetto alla media degli anni 2013-2019, delle chiamate al numero antiviolenza;
- i costi diretti e indiretti annuali della violenza contro le donne in Italia sono stimati in complessivi 39 miliardi di euro;
- i fondi antiviolenza effettivamente erogati nel 2020 corrisponde al 2% di quanto oggetto di impegno;
- “la violenza contro le donne è una manifestazione dei rapporti di forza storicamente inuguali tra gli uomini e le donne, che hanno condotto alla dominazione sulle donne e alla discriminazione da parte degli uomini e costituisce un ostacolo al pieno progresso delle donne[.]”¹;
- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica² definisce la violenza contro

¹ Dichiarazione sull'eliminazione della violenza contro le donne: adotta da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, 20 dicembre 1993

² Convenzione di Istanbul

le donne “tutti gli atti di violenza contro il genere femminile che si traducono, o possono tradursi, in lesioni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche per le donne, incluse le minacce di tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che nella vita privata [...]”;

RILEVATO CHE:

- lo scorso luglio 2020, la Commissione femminicidio presso il Senato della Repubblica approvava la Relazione sulla governance dei servizi antiviolenza e sul finanziamento dei centri antiviolenza e delle case rifugio;

EVIDENZIATO che la suddetta relazione si conclude con precise raccomandazioni e orientamenti di riforma, tra le quali merita qui rilevare - tenuto conto del dato, richiamato alle premesse, relativo alla percentuale tra quanto impegnato e quanto effettivamente erogato e stante lo specifico contesto in cui il presente ordine del giorno interviene - una delle proposte di intervento tra quelle avanzate e che qui si intendono richiamate - si appunta sul necessario ripensamento dei mezzi di programmazione economica dedicati. Nella suddetta relazione è infatti dato leggere che: “Per quanto riguarda le procedure di erogazione dei finanziamenti a centri antiviolenza e case rifugio, sulla scia dei rilievi contenuti nel rapporto del Grevio e nel monitoraggio di ActionAid Italia, la Commissione raccomanda l’adozione di misure volte alla semplificazione e alla sburocratizzazione delle operazioni di allocazione dei fondi agli enti gestori (pubblici o del privato sociale specializzato). Come più volte evidenziato, è indispensabile evitare il protrarsi dell’attuale stato di precarietà e di incertezza che contraddistingue il modello di sostegno pubblico di attività dirette alla protezione di diritti fondamentali delle donne (a partire dalla tutela del diritto alla vita e all’integrità fisica). Nel pieno rispetto del principio di leale collaborazione tra Stato ed enti territoriali, è opportuno ripensare, in primo luogo, il controverso sistema di trasferimenti plurimi delle risorse che recano, per legge, il vincolo di destinazione ai centri antiviolenza e alle case rifugio (causa primaria della tempistica che intercorre tra stanziamento statale ed erogazione effettiva delle risorse)”;

CONSTATATO che il nuovo Piano nazionale antiviolenza 2021-2024 parrebbe non affrontare il nodo del superamento del sistema farraginoso della distribuzione dei trasferimenti;

RICHIAMATO quanto indicato alla Missione 12 e cioè che “In ambito sociale, una particolare attenzione va riconosciuta alle donne vittime di violenza, che costituisce una forma di violazione dei diritti umani e di discriminazione.”;

tutto ciò premesso

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad attivarsi al fine di pervenire, anche attraverso la modifica delle specifiche modalità di cui all’Intesa Stato-Regioni n. 146 del 27 novembre 2014, all’adozione di misure volte alla semplificazione e alla sburocratizzazione delle operazioni di allocazione dei fondi agli enti gestori.

Assegnati n. 51
Presenti-votanti n. 44
Voti favorevoli n. 44

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Alessandra Sponda

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti